



Comune di Pesaro

Piano Attuativo

P.A. 2.3.3

area di Chiusa di Ginestreto

PROPRIETA' :

AELLE di FULGINI LORIS e C. Snc
Via F.lli Rosselli 46-Pesaro

BATTISTINI BALBINO
Via Lago Trasimeno 16-Pesaro

BIESSE SPA
Via Della Meccanica 16 - Pesaro

BI.FIN Srl
Via Della Meccanica 16 - Pesaro

CARLONI Srl
Via D. Compagni 17 - Pesaro

FINVE srl
Via Dell'Automazione 15-17-Pesaro

GIANEL Srl
Via Degli Abeti 128 - Pesaro

IMPRESA G.D.
Via F.lli Del Prete - Pesaro

Penserini Costruzioni Srl
Via Mario Ricci 43 - Pesaro

Serafini Giancarla ed altri
Via A. Manzoni 18 - Pesaro

Comune di Pesaro
Piazza del Popolo 1 - Pesaro



PROGETTISTI :

ognuno per le proprie competenze
PROGETTAZIONE :



studio tecnico AM
Ing. Giuseppe Acetosio
Ing. Cristian Marchini
Ass. tra professionisti
via degli abeti 208
61100 Pesaro, PU
info.amstudio@gmail.com

ANGELINI & GALEAZZI
architetti associati

Via Frontali n. 6 Pesaro P. IVA 02052280415
tel.fax 0721/68039-67050 e-mail angelinigaleazzi@gmail.com



Dott. Ing. Stefano Barbaresi
Dott. Ing. Francesco Barbaresi

Via Mario Del Monaco n.3
61121 PESARO

Tel. 0721403695
Fax: 0721403895

e-mail: studio.barbaresi@virgilio.it
P.I. 02304940410

BACCHIOCCHI & CARDINALI
Studio associato di architettura

Arch. Marco Cardinali (CFDMRC64170479C)
Arch. Giampiero Bacchiocchi (BCCGPR63L08H721W)
61122 Pesaro - Via Diaz, 19 - Tel. - Fax 0721/30186
P.Iva 01279400418 e-mail bacchiocchi.cardinali@virgilio.it

RILIEVI TOPOGRAFICI ED INDAGINI CATASTALI :



Studio Tecnico
Campanari

» Via G. Giolitti n. 20 - cap 61122 - Pesaro (PU)
» Tel. & Fax: 0721/456276
» Email: studiogeomiccampanari@libero.it

INDAGINI E STUDI GEOLOGICI :

Studio Associato di Geologia Caturani&Mariani

Via Benucci n.45-Pesaro

Studio di Geologia Rondoni&Darderi Associati

Via Vanzolini n.4-Pesaro

IDRAULICA :

Ing. Giacomo Furlani

Via Bruno Bedosti n. 21-Pesaro

VERDE :



Agr. Arch. Paesaggista Alberto Giangolini

Agr. Arch. Paesaggista Sabina Filippi

Via Belvedere n. 48 - Pesaro - Tel/Fax - 0721.40.48.55

ACUSTICA :



Dott. Ing. Arch. Alberto Barbaresi

Dott. Ing. Luca Barbaresi PhD

Via Mario Del Monaco n.3
61121 PESARO

Tel. 0721403695

Fax. 0721403895

e-mail: alberto.barbaresi@alice.it
e-mail: lucabarbaresi@alice.it

OGGETTO :

RELAZIONE:
ASPETTI PAESAGGISTICI E
VEGETAZIONALI

Gennaio 2017

Al.2/ VERDE

Sommario

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
3. ASPETTI VEGETAZIONALI	7
4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	11

1. PREMESSA

Il progetto colturale-gestionale del P.A. 2.3.3 così come definito dal PRG vigente del Comune di Pesaro, consiste nella realizzazione di spazi a verde pubblico nell'ambito delle urbanizzazioni previste, relative all'espansione del comparto industriale della "Chiusa di Ginestreto".

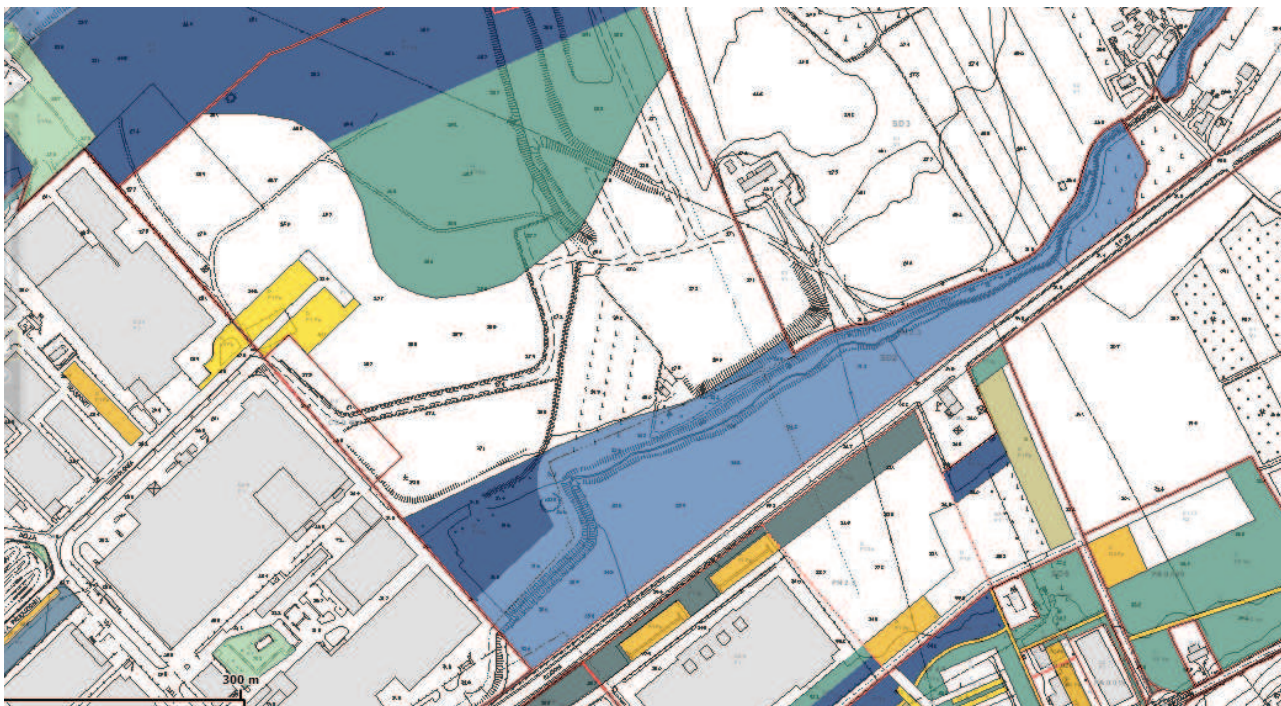


Fig. 1: stralcio di PRG con individuazione del comparto

L'area di intervento allo stato attuale può essere distinta in tre zone:

- La parte centrale coperta da un incolto erbaceo sul lato della piana fluviale del Foglia
- La parte inclusa tra la s.p. Montelabattese e il Vallato Albani dove insiste una fascia ripariale e dei seminativi
- La parte che si sviluppa a sud est della Montelabattese dove si rileva una destinazione agricola dei terreni coltivati a seminativo.

L'intero contesto ambientale è determinato dalla presenza del fiume, che ne caratterizza i suoli, la vegetazione potenziale e la vegetazione reale sino alle propaggini collinari che si estendono in riva destra verso l'abitato di Villa Ceccolini.

Tutto il territorio risulta notevolmente antropizzato, con insediamenti produttivi di notevole estensione che risalgono verso l'entroterra lungo la s.p. Montelabattese la piana fluviale in sponda idrografica destra, dove si trova collocata l'area di indagine.

In questo contesto gli studi preliminari che seguono sono volti a caratterizzare l'area di intervento sotto il profilo ambientale, al fine di evidenziare i migliori inserimenti vegetazionali in grado di svolgere funzioni di mitigazione e mascheramento.

Trattandosi di un comparto produttivo gli spazi a verde pubblico risulteranno per lo più a sviluppo lineare e infrastrutturale, volti ad ombreggiare parcheggi e percorsi e a creare fasce di mitigazione di impatto tra le aree industriali e quelle a diversa destinazione d'uso.

Successivamente al procedimento di VAS cui è stata sottoposta l'area, nella parte in cui è prevista l'espansione del comparto produttivo, i tecnici del Comune di Pesaro hanno elaborato una variante in cui viene ulteriormente rimarcata la valenza ambientale del sito, con una pianificazione che prende in considerazione un'area vasta in cui l'espansione del verde deve contribuire ad inserire nella maniera più ecocompatibile possibile l'espansione produttiva del comparto industriale.



Figura 7-1: schema urbanistico della variante

Fig.2 planimetria di Variante con evidenziate le aree da destinare a mitigazione ambientale

Dallo stralcio planimetrico si evince che lo sviluppo del verde (pur con destinazioni ed impianto diverso) deve contribuire a connettere e valorizzare l'aspetto eco sistemico di tutta l'area, cercando di favorire il superamento e l'attraversamento di barriere e infrastrutture viarie.

Prendendo spunto dallo sviluppo del verde proposto e dalle finalità poste come obiettivo dall'amministrazione comunale, il presente studio cercherà di approfondire al meglio gli aspetti ambientali e paesaggistici dell'area di studio, con l'obiettivo di documentare lo stato attuale e lo stato di progetto sotto forma di approfondimenti di carattere pedologico, vegetazionale, manutentivo e di intervento.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Sotto l'aspetto paesaggistico l'area di intervento si estende all'interno della piana fluviale del Foglia, in destra idrografica, in continuità con il comparto industriale, che allo stato attuale si sviluppa verso sud ovest.



Fig. 3: Stralcio di orto foto con localizzazione dell'area di intervento

L'area è a giacitura piana su fondovalle di origine alluvionale, dove i suoli sono mediamente fertili, profondi e sciolti, destinati a seminativo e frutteti. Sotto il profilo vegetazionale prima della trasformazione antropica, queste aree erano coperte da boschi di quercia con prevalenza di farnia, mentre in prossimità dei rilievi collinari alla farnia si sostituiva la roverella.

Attualmente la copertura boscata risulta drasticamente ridotta e altre formazioni azonali con prevalenza di pioppo, salice e ontano nero si sono concentrate presso l'asta fluviale, mentre in porzioni più distali, dove le urbanizzazioni non si sono ancora insediate, si rileva lo sviluppo di seminativi, incolti, pascoli, frutteti intervallati da filari e macchie in cui si sono diffuse notevolmente specie esotiche invasive.

Elementi del costruito che determinano un segno importante nel paesaggio attuale e più specificamente nell'area di indagine, sono rappresentati dalla s.p. Montelabattese, dal Vallato Albani e dai capannoni industriali.

La Montelabattese marca una direttrice netta tra l'insediamento industriale originario e le prossime espansioni.

Il Vallato Albani (pur di origine artificiale) rappresenta un elemento di naturalità in seno al contesto del costruito.

I capannoni industriali determinano la destinazione d'uso attuale e futura dell'area di intervento.

3. ASPETTI VEGETAZIONALI

Come accennato l'area oggetto di indagine si estende nella piana alluvionale del fiume Foglia e attualmente risulta a copertura erbacea spontanea a rappresentare un residuo post-culturale.

Lo strato arboreo è presente come macchie e formazioni lineari che si sviluppano lungo i corsi d'acqua, in prossimità del canale Albani e di un fosso scolmatore che collega il canale stesso con il fiume.

Da un punto di vista potenziale la copertura originaria era costituita da querceti di diversa natura:

- Querceti igrofilo, con farnia (*Quercus robur*), frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), salici (*Salix spp.*), pioppi (*Populus spp.*) e ontani (*Alnus spp.*), localizzati in zone pianiziali, fondovalle primari e loro diramazioni secondarie, impluvi, in terreni profondi, sciolti e con falda superficiale;

- Querceti mesofili, con roverella (*Quercus pubescens*), cerro (*Quercus cerris*), carpino bianco e carpino nero (*Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*), in zone collinari ad esposizioni prevalenti settentrionali, in terreni anche argillosi;

- Querceti xerofili, con roverella e/o rovere meridionale (*Quercus dalechampii*) con carpino nero, acero campestre (*Acer campestre*) e orniello (*Fraxinus ornus*), in zone collinari esposte prevalentemente a sud, sud-ovest in terreni xerici di natura marnoso-calcareo.

In riferimento alla ristretta area di indagine i tipici querceti riconducibili alla vegetazione potenziale sono i primi due, anche se le condizioni xeriche che si sono andate sempre più diffondendo presso i fondovalle fluviali hanno favorito la diffusione attuale dei querceti xerofili. Ciò è dovuto principalmente al rilevante sfruttamento delle risorse idriche, derivate dai nuovi insediamenti antropici in continua espansione e da una agricoltura sempre più intensiva.

Il fattore climatico insieme a quello pedologico infatti, è quello che maggiormente condiziona lo sviluppo vegetazionale di un territorio. Di seguito riportiamo i dati climatici stagionali medi di Pesaro.

Macrobioclima:	Temperato
Bioclima:	Temperato oceanico, variante submediterranea
Piano bioclimatico:	mesotemperato superiore
Ombrotipo:	subumido superiore
Termotipo:	mesotemperato superiore
T media annua (stimata):	13.3°C
P annue (stimate):	820 mm

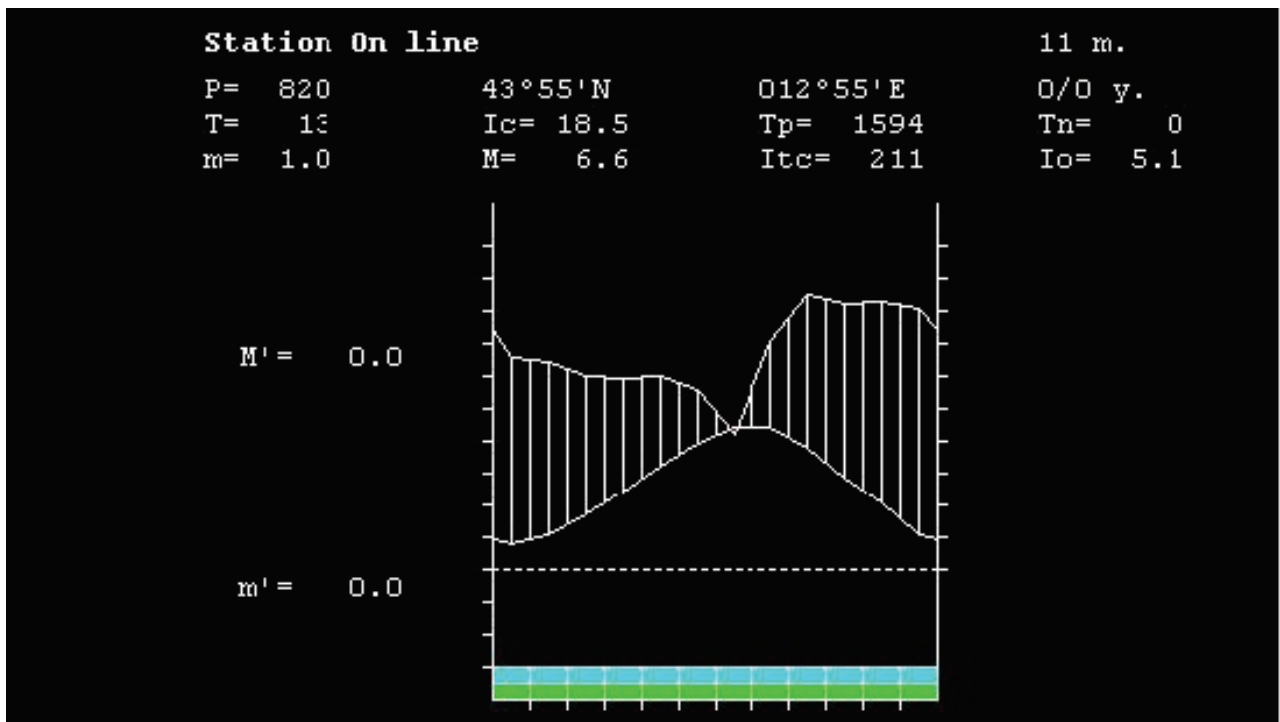


Fig. 5 DIAGRAMMA DI RIVAS-MARTINEZ della stazione di Pesaro

Da un punto di vista geopedologico, l'area si colloca nella bassa valle del Foglia ed è formata da sedimenti ghiaiosi e sabbioso-limosi intercalati a lenti argillose. Più precisamente si tratta di un'ampia piana alluvionale glaciale, detta anche terrazzo fluviale del IV° ordine, depositatasi nell'ultimo acme glaciale del Pleistocene.

Tornando alla vegetazione altre formazioni di carattere azonale sono le fitocenosi ripariali, tra cui di seguito citiamo quelle a prevalente sviluppo arboreo:

Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* tra cui rientrano i boschi ripariali con pioppo nero e salice bianco considerati tuttora i più diffusi.

Rispetto alla vegetazione potenziale citata va detto che allo stato attuale i querceti igrofili, sono pressochè scomparsi da tutta la provincia già da un secolo, mentre le formazioni ripariali originarie oggi si presentano fortemente degradate a causa delle grandi modificazioni nelle tecniche di contenimento spondale, che fanno sempre più ricorso ad elementi artificiali in cemento, relegando le cenosi meglio conservate a piccoli lembi presso i tratti meno accessibili o presso proprietà private attentamente conservate anche se sottoposte a pressione da parte di specie esotiche (soprattutto conifere) introdotte a scopo ornamentale.

Sotto il profilo fitosociologico la fitocenosi più rappresentativa è quella a copertura erbacea inquadrabile come "Vegetazione erbacea post-culturale", che a seguito dei rilievi compiuti, è stata classificata come segue:

Agropyro repentis-Dactyletum glomeratae (Ubaldi 1976) em. Ubaldi, Puppi & Speranza 1983.

In seguito all'abbandono delle normali pratiche agricole, in mancanza di interventi antropici perturbativi e tenuto conto dei parametri edafo-climatici, biogeografici e dei dati stazionali, nelle aree da poco dismesse si insedia una tipica vegetazione pioniera che afferisce all'associazione fitosociologica *Agropyro repentis-Dactyletum glomeratae* (Ubaldi 1976) em. Ubaldi, Puppi & Speranza 1983.

L'associazione descrive una cenosi vegetale continua a prevalenza di emicriptofite, che a fine ciclo vegetativo raggiunge un'altezza media di 60-70 cm. Essa colonizza i terreni in cui non vengono più effettuate le normali pratiche colturali

Specie guida sono le graminacee: Gramigna comune (*Agropyro repens*=*Elymus repens* ssp. *repens*), Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*) (Foto), a cui si associano Piantaggine (*Plantago lanceolata*), Carota selvatica (*Daucus carota*), Artemisia comune (*Artemisia vulgaris*), *Lotus corniculatus*, *Trifolium repens* etc..



Fig.6 - Specie guida dell'associazione *Agropyro repentis-Dactyletum glomeratae*; *Dactylis glomerata* (sx) e *Elymus repens* ssp. *repens* (dx) entrambe in antesi

L'elevata abbondanza di erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), riscontrata nel sito in esame denota la superficialità della falda freatica e/o un'elevata presenza di acqua capillare tra gli interstizi delle particelle del suolo, infatti preferisce suoli argillosi e debolmente drenanti. Tale fitocenosi risulta ampiamente distribuita nell'area in esame in particolar modo nelle superfici sub-pianeggianti subito a valle del comparto industriale attuale.



Fig. 7 La fitocenosi afferente all'associazione *Agropyro repentis-Dactyletum glomeratae* in prossimità dello stagno artificiale

Le formazioni arboree rilevate presso i corsi d'acqua sono difficilmente inquadrabili come associazione poiché originatesi spontaneamente, presentano tratti più o meno infestati da specie esotiche di invasione (*robinia pseudoacacia*) alternati a tratti in cui prevalgono olmi, salici e roverelle. Nell'ambito dell'area di intervento è stato effettuato un rilievo dettagliato degli elementi arborei di specie protetta, per cui si rimanda alla consultazione della Tav. 01 che riporta localizzazione e classificazione della vegetazione arborea rilevata.

4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1: incolto erbaceo che verrà sottoposto ad ampliamento in prossimità dell'attuale area industriale



Foto 2: incolto erbaceo oggetto di ampliamento verso il fiume



.foto 3: vegetazione ripariale lungo il fosso scolmatore



Foto 4: querce secolari in filare lungo il fosso scolmatore



Foto 5: filare di roverelle lungo il Vallato Albani



Foto 6: copertura erbacea dell'incolto verso nord – est